

Victoria quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO D' ABBONAMENTO

Roma domicilio Tr. Cent. 75 Sem. 1.50; An. 3.
Provincia, franco di Posta Sem. Lire 1.50; An. 3.
Francia, Austria e Svizzera Sem. L. 2.50; An. 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. L. 2.80; An. 5.

Il Giornale si pubblica ogni Domenica

LA FEDELTA

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETÀ ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

Ogni numero Cent. 5;

Si Dato pro nobis
quis contra nos?
A. I. JOURNAL
AVVERTENZE

La Direzione e Amministrazione del Giornale
nell' Agenzia Piazza di Tor Sanguigna N. 18,
si fanno esclusivamente le associazioni, e s'invia
diretti picchi, corrispondenze e valori.

437 Roma
Sup. Palaz.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS

Chiese Parrocchiali

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società ha
luogo la Messa Quotidiana, con preci pel Sommo
Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa,
alle ore dieci antimeridiane

Lunedì	23 S. Lorenzo in Lucina.
Martedì	24 S. Maria Maddalena.
Mercoledì	25 S. Maria del Popolo
Giovedì	26 S. Maria sopra Minerva
Venerdì	27 S. Eustachio
Sabato	28 S. Lucia del Gonfalone.
Domenica	29 S. Maria in Trastevere.

LA POLITICA MODERATA

Ne' primi tre secoli del Cristianesimo i Papi ordinavano Sacerdoti e Vescovi, ed inviavano molti di essi a portare colla luce del Vangelo la vera civiltà a tutto il Mondo conosciuto. S. Pietro consacrò Lino, che fu suo successore, inviò Apollinare a Ravenna; e così di seguito gli altri Pontefici senza interruzione. Non leggiamo che veruno dei pagani imperatori, cominciando da Nerone fino a Giuliano Apostata, attribuisse a proprio merito il compimento di quelli atti; nè pretesero certo che la posterità loro fosse grata perchè a' Pontefici o gementi nelle prigioni, o nell'atto di esser condotti al martirio, fosse stata lasciata la libertà di consacrare Vescovi e Sacerdoti nelle catacombe, e di dar loro la missione di predicare il Vangelo alle genti straniere.

Una tal pretesione era riservata nel nostro secolo di libertà alla politica moderata del Governo italiano. Debbono i cattolici mostrarsi riconoscenti a questa politica se il Papa ha potuto in questi tre anni e mezzo, siccome dice la giu-

daica *Libertà* N. 74, « non solo provvedere a' più necessarii bisogni della Chiesa, non solo provvedere a tutto le diocesi vacanti in Italia e fuori; non solo finalmente ha potuto colmare i vuoti che la inesorabile morte aveva fatto nel sacro Collegio; ma ora di certo ha nominato nuovi ambasciatori suoi presso le Corti d'Europa. »

È talmente persuaso Arbib del merito della politica moderata in questi atti pontificii; che non dubita di asserire che se invece della famosa legge delle *guarantigie*, fosse stata votata dal Parlamento di Montecitorio un'altra legge qualunque la quale avesse trattato il Papa come qualunque altro cittadino e soggetto al diritto comune, sarebbe stato vano lo sperare simili risultati. « *Della due opinioni*, egli dice, trionfò la prima; ed oggi non abbiamo che da lodarcene, giacchè ella non solo ha servito a vincere molte difficoltà, ma ha reso vana per necessità di cose la resistenza del Vaticano. » Ma credono essi veramente costoro che il Papa abbia compito quelli atti in virtù almeno implicita di quella legge che pretendono d'invocare in lor favore? Ignorano in questo caso o fingono d'ignorare da qual fonte il Papa attinge la sua autorità nel regime spirituale della Chiesa. Consultino la storia e vedranno che i Papi sia che sedessero pacificamente sul trono, sia che fossero bersagliati dalla potente empietà, o esuli, o raminghi, o fra ceppi non hanno cessato giammai di esercitare la loro divina missione, qualunque fosse la sorte che loro potesse incontrare. Quindi noi non sappiamo se vi sia stoltezza maggiore che questo vanto della politica moderata.

Ben lo confessiamo che il Governo Italiano poteva frapporre quelli ostacoli che sono in sua mano, per impedire o ritardare in qualche parte l'esecuzione di qualcuno di quegli atti; ma siamo certi egualmente che finora non è giunto a questi passi non già per mancanza di volontà, ma solamente perchè occupato a spogliare la Chiesa, e a far bottino delle sostanze di lei, non ha creduto estendere finora più oltre la benevola attività della sua politica moderata!

Che però questa politica non altro vagheggi che ridurre al nulla, se fosse

possibile, l'autorità spirituale del Papato, e impiegare a ciò quei mezzi, che ora finge di abborrire, lo vediamo apertamente nella simpatia, di cui non è avaro verso la condotta de' Governi della Germania e della Svizzera contro il Cattolicesimo. « Che se per altri rispetti, prosegue Arbib, siamo in lotta col Vaticano, questa lotta non ha punto un carattere speciale italiano; è la lotta stessa che si combatte in Germania, in Austria, in Svizzera. » La conseguenza è chiara; si giunge presto alle leggi confessionali, siccome in quei paesi, e da queste alle multe, alle prigioni, agli esili.

Si, si consoli pure il liberalismo italiano nel vedere i Governi europei o già entrati o prossimi ad entrare nelle vie di persecuzione al Cattolicesimo, e si prepari a seguirli se pure già non li precede; noi rispondiamo solamente che nessuna politica sia moderata sia violenta piegherà d'un sol punto la coscienza cattolica, che come il Governo italiano non è la nazione, così i Governi degli altri paesi non sono la società; e che finalmente i principii eterni del Cattolicesimo contenuti nel Papato, e da esso proclamati, risorgeranno come sempre, più luminosi da qualunque lotta, sui frantumi de' Governi e delle dinastie.

NOTIZIE DEL VATICANO

Nella scorsa settimana il S. Padre si è in ciascun giorno degnato di ammettere alla Sua udienza un ragguardevole numero di persone di ogni ceto e nazione, le quali desideravano umiliare al Capo Supremo dei Cattolici i loro devoti omaggi.

Fra le dette udienze meritano una particolare menzione quelle concesse al Circolo delle Donne del popolo, denominato di S. Giulia e che fa parte della primaria Società Cattolica Promotrice delle buone opere; non che alle Alunne interne ed esterne del Conservatorio Torlonia, accompagnate dalle Suore di S. Vincenzo de' Paoli che ne hanno la direzione. Ai rispettivi affettuosi indirizzi Sua Santità degnavasi

rispondere con significanti ed amorevoli discorsi, impartendo infine alle due numerosissime riunioni l'Apostolica Benedizione.

In questa circostanza il Conservatorio Torlonia offrì al S. Padre una vistosa somma per l'obolo dell'amor filiale.

Sua Santità ha fatto pervenire al Parroco di Terradura della diocesi di Padova, al quale un incendio nella Sagrestia aveva distrutto gli arredi sacri, un bellissimo paramento di lama d'oro.

La Santità Sua ha diretto il 7 corr. ai Cardinali, Arcivescovi, e Vescovi dell'Impero Austriaco una lettera nella quale tratta dei motivi ministeriali, e delle leggi confessionali proposte. Con gravissime parole deplora quindi la rottura del Concordato, dice che si mira a far soggetta la Chiesa allo stato, e a toglierne la indipendenza e la libertà e riprova e condanna le singole proposte adducendone le ragioni. Nel tempo istesso manifesta però la speranza che avendo scritto all'Imperatore, queste proposte non verranno accettate, ed eccita in ogni caso i Vescovi a star fermi nel loro santo proposito, e combattere la causa di Dio, e della Chiesa.

Il S. Padre si è poi degnato ammettere a privata udienza una deputazione di ecclesiastici dell'isola di Maiorca (Spagna), la quale a nome delle cattoliche e pie donne di quell'isola ha offerto a S. Santità una palma intrecciata con un ramo di alloro, e con stemma pontificio e gli scudi delle due città di Palma e di Maiorca, stupendo lavoro in oro purissimo. Questo magnifico dono era accompagnato da un bellissimo *Album* nel quale si leggono oltre a 5000 firme delle offerenti segnate appiè di affettuoso indirizzo.

GENOVA — Nella scorsa settimana partirono dal porto di questa Città tre piroscafi il francese, *La France* con 700 emigranti, *L'Europa* della Società Lavarello con 750, e l'*Ester* dei signori Piaggio con 500. Questi tre piroscafi sono tutti e tre diretti per Montevideo, e Buenos-Ayres dove portano quei passeggeri, che emigrano dall'Italia in cerca di fortuna.

LUCCA — Il giorno 30 corrente incomincerà in questa Corte d'appello la discussione del famoso processo Lobbia.

MILANO — È morto in questa Città il vecchio patriotta Alberto Parola antico, e intimo amico di Mazzini.

NAPOLI — È giunto nel nostro porto il piroscapo *L'Adriatico* avente a bordo 332 emigrati appartenenti alle provincie di Basilicata Salerno, e Calabria. Questi infelici che avevano emigrato in America, hanno ora ripatriato; alcuni fuggiti per paura del Cholera, altri perchè morivano di fame,

Certo sig. Francesco Adamo venne arrestato e confinato in questa città, perchè incontratosi in via Toledo con uno spacciatore di opuscoli protestanti, questi lo costrinse a prenderne uno, il quale il sig. Adamo lo lacerò, e gettò frantumi sulla faccia allo spacciatore, gridando *Viva la religione cattolica apostolica romana*.

Sotto buona scorta arrivò in questa darsena il famoso strangolatore di donne in Lombardia Vincenzo Verzeni condannato ai lavori forzati a vita. — Quest'uomo più feroce che una iena, interrogato a proposito de suoi atroci delitti, non se ne mostrò punto pentito, fece anzi rabbrivire, dicendo che la prima giovane, che ammazzò era di carne tanto bianca che volle assaggiarla mangiandone un bel pezzo che tagliò dalla coscia!!!

Durante la notte scorrazzavano per la Città bande di Briganti di sette, o otto persone. La sera di sabato (14) alle ore 7 e mezzo, al vicolo Avvocato a Foria una di quelle bande aggredì un signore, e lo derubò di quanto aveva addosso.

PALERMO — La nostra provincia è ripiena di briganti che non lasciano più sicurezza alcuna. — Presso Collesano, una banda di essi dopo aver resistito alla forza pubblica, prese in ostaggio il Barone Angelo Porcari, e per prezzo di riscatto domandano una somma enorme.

Alla ricchissima famiglia Salomone del Comune di Mistretta fu mandata una lettera colla quale gli si domandava la somma di L. 50,000, accompagnando la domanda con minacce.

Il latore di quella lettera fu arrestato, ma la conseguenza fu un orribile vendetta. In due giorni nei possedimenti della famiglia Salomone furono trovati uccisi 55 capi di bestiame.

In Via Scoppo dell'Acqua all'Olivuzza ch'è una delle più frequentate della Città, si è verificato un fatto atrocissimo, che è segno dei tempi in cui viviamo.

Una madre snaturata ha tagliato con un rasoio la gola ad una sua figlia, perchè questa voleva andare a raggiungere suo marito da cui era da più tempo separata, perchè è milite nel circondario di Termini. Il padre dell'infelice sgozzata vista la figlia nuotante nel sangue, prese la moglie e la gettò in una vasca d'acqua per affogarla, ove sarebbe perita, se non fosse stata prontamente aiutata da un figlio. — Quella carnefice della propria figlia fu subito arrestata.

TORINO — Alla Corte d'assise di Torino sono terminati i dibattimenti contro gli imputati di concussioni alla Cancelleria del Tribunale Civile di Torino. Il Cavaliere avvocato Pavarino (contumace) fu condannato a 10 anni di reclusione; Luigi Salessi (id.) a 12 anni della stessa pena, Alessi (presente) a 3 anni di prigionia, e Belli a due anni.

ANCONA — All'occasione dell'anniversario della morte di Mazzini, il Comitato repubblicano di Ancona fece stampare dei manifesti relativi a questa commemorazione. Tali manifesti però vennero sequestrati perchè incriminabili. In seguito fu affisso dallo

stesso Comitato un altro manifesto per protestare, ma gli agenti di P. S. lo lacerarono spacciandolo dai muri.

PIVITAVECCHIA — Il Signor Angioletti condannato ai lavori forzati a vita per avere ucciso il proprio figlio, è giunto in questo bagno per scontare la pena.

FIRENZE — La festa dell'anniversario della nascita di Vittorio Emanuele è stata preceduta da dimostrazioni repubblicane. Sabato mattina, sulla piazza della Signoria, alcuni giovani gridarono *Viva la Repubblica*, e la sera, presso la Porta S. Frediano, vennero affissi dei proclami eccitanti il popolo a fare le barricate per liberarsi da questo Governo « *Savio e Morale* ». Queste parole spiccavano a caratteri cubitali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La Commissione dei Trenta ha finalmente presentato all'Assemblea di Versailles il progetto tanto lungamente studiato di una nuova legge elettorale, che avrebbe dovuto ricondurre su migliori vie il governo nazionale.

Questa legge elettorale si compone di quaranta articoli suddivisi in numerosi paragrafi e ripartiti in quattro titoli.

La somma delle disposizioni si riduce a diminuire il numero degli elettori; ciò che non cambia punto il risultato presumibile delle elezioni.

Si assicura che Bathie, parlando di questo progetto di legge abbia detto « *temo di non avere contentato alcuno* » Bathie ha ragione: il suo lavoro non contenta alcuno.

Il ministero subì uno scacco negli uffici a proposito del progetto di proroga dei consigli municipali. Di quindici commissari eletti otto sono formalmente avversi al progetto di prorogare i poteri dei consigli municipali.

Il processo del colonnello Stoffel, avvocato dalla giustizia militare, finirà col non farsi luogo a procedere per mancanza di prove. Il Colonnello Stoffel era accusato di soppressione o deviazione di dispacci.

SPAGNA — Le truppe Carliste in ogni dove progrediscono di successo in successo. Il comandante Corredor è entrato nell'importante città di Succa e s'impadronì di tre cannoni, 400 fucili, di moltissime munizioni, e di 100 cavalli. Da Suera passò a Cullera, ed ivi pure s'impadronì di cavalli ed armi da fuoco.

Pocchia il suddetto Corredor entrò nella città di Gandia, accolto dal Municipio, e dal popolo con entusiasmo.

Il forte d'Irun è stato sgombrato dai repubblicani, per cui l'importante dogana di quel punto è in potere dei Carlisti.

La Città di Olot si è arresa ai Carlisti; la città di Valenza è attornata da molte forze carliste.

Il municipio di Madrid fa lavorare ad opere di fortificazione per difendere la Capitale in previsione di un prossimo attacco dopo il colpo di mano fatto dal cabecilla Santes, che riuscì a far prigioniero il brigadiere Calleja.

Più fortunato il generale Savalls riuscì a far prigioniero il generale repubblicano Nouvillas con tutta la sua colonna di due mila uomini entrando in seguito in Olot senza trovare alcuna resistenza.

Presso Bilbao i Carlisti hanno preso ai difensori del forte di Miravilla una gran quantità di polvere, che tenevano in un edificio prossimo al forte. Il fuoco continua contro la città: molti edifici sono distrutti.

INGHILTERRA - Il parlamento dopo essere stato prorogato per pochi giorni, il 19 è stato riaperto col discorso della Corona; ed i nuovi membri della Camera dei Comuni, presteranno giuramento.

Il giorno 15 ebbe luogo in Hyde Park una dimostrazione per domandare una amnistia in favore dei Feniani. Due mila Irlandesi fecero nel parco una processione. Vi assistevano circa venti mila persone. Non avvenne alcun disordine.

La guerra contro gli Ascianti è terminata. Il re degli Ascianti pagherà 50 mila oncie d'oro. Egli rinuncia le sue pretese su Adansi, Asim, Akim, Denkeza e Wassaw. Ritirerà le sue truppe dalla costa appartenente all'Inghilterra. Manterrà una strada larga 15 piedi fra Coomassie e Prath. Vieterà i sacrifici umani, e manterrà la pace coll'Inghilterra.

AUSTRIA - I Vescovi Austriaci si sono riuniti in conferenza per redigere una lettera pastorale collettiva che condanna i nuovi progetti di legge e traccia alla popolazione cattolica romana la condotta che essa dovrà osservare a loro riguardo.

Fino ad ora l'imperatore re d'Ungheria non ha deciso a chi affidare l'incarico del nuovo ministero Ungarico. Egli ha già sentito il parere dei capi delle frazioni parlamentari, e persino del Cardinale Simor per formarsi un'idea esatta della situazione.

La maggioranza della popolazione Ungarica chiede una modificazione al patto del 1867, accettato per 10 anni; però tutto il partito Deak e quello di Giczzy accettano per base della loro politica il suaccennato accordo.

Cose Cittadine

Il giorno natalizio del Re Vittorio Emanuele è stato festeggiato in quest'anno più meschinamente dell'anno scorso.

Le bandiere, che nelle feste *italianissime* formano sempre la parte più brillante, erano in numero assai ristretto.

La Guardia nazionale, nella rivista passata sabato scorso dal Principe Umberto, intervenne in numero così scarso, che di quattro legioni fu potuto formare appena un meschino battaglione.

Nella sera, meno i Palazzi Governativi, che si vedevano sforzosamente illuminati, in tutta la Città pochissime erano le case che avevano guarnito di lumi le loro finestre.

In quel giorno doveva avere luogo la presentazione alla Guardia nazionale del suo nuovo Generale, ma egli non comparve; si

dice anzi che infastidito per il recente processo in cui fu involto, abbia dato la sua dimissione anche dalla carica di Generale della Guardia nazionale.

In tutti i giorni della scorsa settimana si sono verificati continui casi di violenza contro i fornari della Città.

La mattina del 16 le Guardie di questura dovettero procedere all'arresto di molti braccianti affamati che nel Rione Monti tentarono di rubare il pane ai fornari della via di Serpenti, e Panisperna. Nel giorno seguente, circa 60 braccianti, che erano inoperosi davanti il Caffè di Palestro non appena videro avanzarsi verso di loro un Cascherino lo assaltarono, e gli vuotarono la cesta ch'era piena di pane. Due Guardie municipali, una a piedi e l'altra a cavallo tentarono di difendere il Cascherino, ma esse dovettero battere in ritirata, perchè i 60 braccianti diventarono in un momento 100, e 200, ai quali essendosi unite anche molte donne, vi fu allora un poco di parapiglia, che venne sedato al sopraggiungere delle guardie di P. S. le quali arrestarono molti di quei disgraziati.

Il Principe Don Alessandro Torlonia ha fatto erigere nella parte posteriore del suo palazzo in Piazza di SS. Apostoli due fontane di marmo bianco di Carrara, circondate da ringhiera di ferro. L'acqua potabile che ne sgorga è quella di Trevi.

Entrambi portano una lastra di marmo ove sta scritto. *Alessandro Torlonia a beneficio pubblico.*

Martedì scorso, fuori porta Nomentana ebbe luogo l'ultima Caccia alla Volpe e nei giorni 22, 23 e 24, avranno luogo a Roma Vecchia le solite Corse di Cavalli, che si eseguono a cura della Società della Caccia, e che servono di chiusura a quel divertimento.

Una signora, che nei scorsi giorni era entrata nella Chiesa dove era esposto il Santissimo Sacramento in forma di *Quarantore* mentre stava pregando intese un movimento nella sua saccoccia. Si guarda attorno, ma vedendosi vicino una signora elegantemente vestita, non ne fece caso. Uscita dalla Chiesa entra in un negozio per far qualche spesa, mette la mano in tasca, ma invece del portamonete, vi trova un ricco braccialeto, caduto dal braccio dell'elegante *borsaiola* mentre compiva l'operazione nella tasca della signora.

Mercoldì mattina, nel pianterreno del palazzetto Torlonia in via degli Angeli Custodi, abitato dallo Stagnaro Quattrocchi, scoppì un deposito di cartucce da fucile, producendo una forte detonazione che spaventò tutti gli abitanti del vicinato.

Un denso fumo usciva da tutte le finestre di quel pianterreno, e i telari delle medesime, come pure gli altri mobili, furono tutti fracassati dall'esplosione.

Due garzoni dello Stagnaro che trasportavano quelle cartucce da un luogo all'altro rimasero gravemente feriti.

Lo stesso Quattrocchi con altre tre persone furono egualmente ferite ma più leggermente.

Il Sig. De Pasquali Presidente del Tribunale della Corte d'assise mentre mercoledì mattina traversava la Sala d'udienza nel Convento dei Filippini, un ladro tentò rubargli la catena con l'orologio. Il De Pasquali quantunque vecchio potè resistere al ladro, che venne subito arrestato dai Carabinieri accorsi alle sue grida.

Dicesi che in qualche trattoria di Roma si da a mangiare carne di gatto e di cane. La Questura che n'è stata avvertita fa delle indagini per scuoprire questi onesti trattori.

Secondo già prevedevasi, in seguito della non onorevole sentenza pronunciata a Firenze nella cognita scandalosa causa nella quale erano involti i deputati Corrado e Ruspoli, hanno questi due onorevoli inviata la loro dimissione, che dalla camera fu accettata.

Il Ruspoli si è altresì dimesso dalla carica di consigliere municipale.

Giovedì mattina il nominato Fea Enrico fu affrontato nella Piazza dei Lucchesi da Francesco Conti tipografo, che gli esplose contro quattro colpi di revolver recandogli mortali ferite, in seguito delle quali ha ieri cessato di vivere. Causa di questo omicidio è la convinzione del Conti del suo licenziamento verificatosi già da un'anno dalla tipografia Botta.

Poco dopo il mezzo giorno di Venerdì le guardie di Questura si recavano all'Albergo di Roma e vi arrestavano un tale di apparenza civile, patito e stravolto, il quale però non voleva separarsi da un fanciullo che teneva per mano gridando in dialetto piemontese « No!... No! questo fanciullo è figlio di mia figlia... mia figlia è stata comprata... poi abbandonata con quattro bambini » Una donna poi scarmigliata e tremante grida; « Va: povero babbo mio!... l'hanno arrestato... povera mia sorella... i poveri noi! e raccontava una disgraziatissima avventura galante mescolandovi il nome di così alto personaggio da far sospettare ad alcuno che la poveretta fosse pazza.

Munito dei conforti di nostra Santa religione, dopo lunga e penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione, il giorno 9 corrente all'una pomer. cessò di vivere in Macerata ove avea fissato il suo domicilio il maggiore della Gendarmeria Pontificia Filippo Sinceri, giubilato precedentemente al 20 settembre 1870, nella quale epoca faceva parte del Consiglio consultivo del Ministero delle Armi.

Nella notte del 16 corr. munito dei conforti di nostra Religione SSma, dopo breve malattia, è passato a miglior vita il Dottor Pietro Paolo Rinaldi Chirurgo delle Guardie Nobili di S. Santità nella grave età di

anni 83, Padre del Dottor Gustavo Rinaldi ufficiale sanitario del già Reggimento Dragoni Pontifici.

Il figlio ha perduto in lui un Padre il più affettuoso, e la famiglia tutta mentre è nel più profondo dolore per la disgrazia incoltagli, si rivolge agli amici, conoscenti, e a quanti ebbero la sorte di apprezzare le rari doti, delle quali era adorno il defunto, affinché vogliano suffragarne l'anima benedetta.

NOTIZIE MILITARI

FRANCIA — La recente legge sul servizio religioso è stato benissimo accolta nell'esercito. Un ufficiale per nome Enrico Peyro ha pubblicato in questa occasione nel *Moniteur dell'Armée* un sunto storico sulla istituzione dei cappellani militari e termina il suo lavoro con queste grandi verità

« La missione del cappellano militare, « alla stessa guisa del medico, è veramente « piena di abnegazione. Egli vola come un « angelo in soccorso del suo simile fin dal « principio del combattimento, e tanto sul « campo di battaglia, quanto all'ambulanza « adempie costantemente la sua grande « missione di carità, di devozione e di conforto. Il cappellano incoraggia il militare « nel periglio, segue il ferito da per tutto; e « quando il ferro micidiale rende esanime un « povero soldato, egli solo è il vero amico che « senza mai abbandonarlo lo conforta negli « ultimi momenti della vita. »

Benanche dopo la guerra quando cioè vincitori e vinti si riposano un istante per le fatiche sostenute il cappellano è l'unico che non ha tregua, dovendo allora adempiere a delle preziose promesse; quelle fatte ai moribondi.

Infatti è desso che s'incarica di portare alla madre desolata l'ultimo addio del figlio valoroso che morì combattendo sul campo dell'onore; alla giovane fidanzata l'ultimo pensiero del compagno d'infanzia; al vecchio genitore l'assicurazione che il figlio cadde estinto, ma compiendo degnamente il suo dovere di soldato.

L'apostolato del cappellano militare è tutto speciale ed esige per chi lo adempie un animo intelligente generoso devoto, instancabile e valoroso. Però tali doti per fortuna non sono rare, nel clero francese ed in conseguenza abbiamo ferma fiducia nei benefici effetti della nuova istituzione, la quale pone in relazione, benanche in tempo di pace, il nostro soldato col sacerdote con quello cioè che dovrà poi accompagnarlo sui campi di battaglia.

La *Liberté* annuncia che il ministero della guerra avrebbe compilato un progetto di legge per la riorganizzazione del corpo di stato maggiore, la quale si farebbe sulle seguenti basi:

Il corpo attuale verrebbe sorpreso. Gli stati maggiori degli ufficiali generali sarebbero composti di ufficiali usciti dalla scuola superiore di guerra con *brevetto* d'idoneità

al servizio di stato maggiore. La durata degli studi alla scuola sarebbe di tre anni e non vi si ammetterebbero che ufficiali con quattro anni di spalline. Gli allievi che al termine del corso non otterranno quel *brevetto* rientreranno ai loro corpi, ma sarà fra essi soltanto che i generali potranno scegliere i loro ufficiali d'ordinanza. Vorrebbero soppressi gli aiutanti di campo, e gli ufficiali *brevettati* potranno essere nominati ufficiali d'ordinanza soltanto dal capo del potere e dal ministro della guerra. Gli ufficiali *brevettati* non potranno conseguire due promozioni mentre esercitano le funzioni d'ufficiale di stato maggiore; ma appena promossi a grado superiore dovranno riprendere servizio in un reggimento. L'ufficiale *brevettato*, impiegato da due anni in un servizio di stato maggiore è iscritto di diritto nel quadro d'avanzamento. In via transitoria gli ufficiali d'ogni arma del grado di capo battaglione o tenente colonnello che non ha oltrepassato i 42 anni d'età può ricevere il brevetto di stato maggiore subendo un esame di capacità davanti ad una Commissione speciale. Il progetto indica quali saranno le funzioni degli ufficiali di stato maggiore: fra le altre è quella di sorvegliare il lavoro degli uffici eseguito da segretari speciali, disposizione questa molto lodata dal giornale da cui togliamo queste notizie.

GERMANIA — Un ordine recente di gabinetto prescrive che gli ufficiali provenienti dalla Accademia di guerra di Berlino, debbono durante il corso dei studi e precisamente nell'intervallo (dieci mesi) fra il primo e secondo anno e fra il secondo ed il terzo fare un tirocinio pratico e successivo nelle differenti armi. Crediamo superfluo di dimostrare il vantaggio grande che se ne dovrà ritrarre soprattutto nelle condizioni in cui si trovano gli ufficiali dell'Accademia in Prussia. Infatti essi non sono già degli allievi usciti allora allora dalla scuola; ma invece hanno tutti diggià servito effettivamente nel loro reggimento, e sono per conseguenza in grado sia per l'età che per l'esperienza acquistata di trarre un grande profitto dal loro soggiorno in un'arma nuova. Inoltre familiarizzati con lo spirito del servizio e la tattica elementare delle differenti armi, essi sono specialmente durante il terzo anno che chiude la serie dei loro studi perfettamente preparati a ben comprendere le lezioni di guerra professate all'Accademia dagli ufficiali più distinti dello stato maggiore prussiano.

OPERE BIBLIOGRAFICHE

VITA DELLA VENERABILE MARIA CRISTINA REGINA DI NAPOLI COL SUO VERO RITRATTO — Roma, da Olivieri via dei Crociferi 42, Lira 1 e franco per la posta 1, 10 c.

Questa Vita data alla luce sotto forma *economica e popolare* per farla penetrare da per tutto, appartiene ai tempi nostri. È cavata da processi per la sua canonizzazione e stampata sopra bella carta e con caratteri

nitidissimi. La venerabile Maria Cristina è un modello per tutti, ed in una maniera speciale per le persone che vivono nel mezzo dei pericoli del mondo e che presentemente più che per lo passato, allegano il difficile della loro posizione, per non curare la salute dell'anima propria. La lettura della vita dei Santi è stata sempre utilissima, e di quando in quando occasione di strepitose conversioni.

IL S. PADRE PIO IX

ALLA SOCIETÀ OLEOGRAFICA BOLOGNESE

PIO PP. IX:

Diletti Figli, Salute ed Apostolica Benedizione. Una egregia prova delle vostre fatiche, diletti Figli, avevamo ricevuta in quelle molte immagini della purissima Vergine Maria che già Ci offeriste; ma ora Ci si è portata una novella testimonianza della stessa operosità e maestria nell'augusta imagine regalataci del santissimo Cuore di Gesù. Infatti in codesti doni, mentre di gran cuore lodiamo ciò che si attiene al metodo ed all'arte, riputiamo peraltro piccare maggiormente e la pietà che vi associava per moltiplicare e divulgare queste venerande immagini ritratte dalle migliori pitture; e l'ossequio ed amor vostro verso di Noi, a Cui piacque offerire le primizie dell'opera vostra per farne dono alle chiese impoverite; od infine lo zelo del divin culto, il quale, se per se stesso è meritevole d'ogni encomio, riesce molto più nobile nella odierna condizione di cose; giacché la penuria a che sono ridotte le chiese per la fattasi rapina delle loro sostanze, non consente più di procacciare con notevole dispendio l'opera di artefici, che dipingano le immagini devote, necessarie a infervorare il culto dei Santi e la religione del popolo. Ci gode poi l'animo, che i primi esperimenti di questa utilissima intrapresa si sieno eseguiti massimamente in codesta città, la quale, siccome va famosa per altre ragioni, così ora peculiarmente per questa, che fra le gravissime traversie del nostro tempo rifulge per la operosità cristiana di molti, e soprattutto si fregia della lode di aver raccolta e propagata la *Società della Gioventù Cattolica*. Proseguite dunque alacramente nell'opera incominciata da voi ad onore di Dio, in ossequio dei Santi, a decoro dei templi, a spirituale vantaggio dei prossimi, conciossiachè pel favore di Colui, a riguardo del quale spendete le fatiche, gli studi vostri non anderanno privi di frutto nè di larga ricompensa. Frattanto ad auspicio della sua grazia, e a pegno della Nostra gratitudine e paterna benevolenza, impartiamo con tutto l'affetto a ciascuno di voi, Diletti Figli, l'Apostolica Benedizione.

Dato in Roma presso S. Pietro, alli 5 Febbraio 1874, anno vigesimottavo del Nostro Pontificato.

PIO PP. IX.

Ai diletti Figli

GIOVANNI ACQUADERNI Presidente,
e suoi Colleghi della Società Oleografica
Bolognese BOLOGNA.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile.

Tip. Editrice Romana.